



Decreto destinazione Italia e nuovo governo regionale

## WWF: PER LA SARDEGNA *EREDITA' AL CARBONE* DAL GOVERNO LETTA

PER DECRETO L'ENNESIMA, INUTILE CATTEDRALE NEL DESERTO

Previsti incentivi fino a 1,2 miliardi a carico dei contribuenti

Chi governerà in Sardegna si dovrà confrontare subito con l'ennesima scelta sbagliata, con una nuova cattedrale nel deserto, da realizzare a carico dei cittadini e dell'ambiente, denuncia il WWF. L'associazione ha scritto per tempo ai parlamentari chiedendo invano di abrogare le norme che riguardano la nuova centrale a carbone prevista nel Sulcis, dotata di un impianto di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), da realizzarsi con una gara, che viene autorizzata dal decreto legge *destinazione Italia* (commi 12, 13 e 14 dell'art. 1 del dl 145/2013) che proprio in queste ore è al voto senza modifiche sostanziali dell'Aula di Palazzo Madama.

“Con l'ennesimo voto blindato, in tempi contingentati, il Senato sta approvando oggi la conversione in legge del decreto, autorizzando – in contrasto con le valutazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas e della Commissione Europea - la gara per un impianto sperimentale nel Sulcis, non giustificato dalle esigenze energetiche del Paese, che peserà nei prossimi 20 anni sulle bollette energetiche 60 milioni di euro l'anno, per un totale di 1,2 miliardi di euro, costituendo un vero e proprio aiuto di Stato a vantaggio di un'iniziativa produttiva fallimentare. Se questo è il nuovo corso per il rilancio della Sardegna, il Governo Letta ha lasciato una pessima eredità”, commenta il WWF Italia.

Il WWF osserva che a fronte dell'enorme surplus di capacità produttiva delle centrali termoelettriche italiane, per realizzare il nuovo impianto a carbone del Sulcis si prevede un onere aggiuntivo ingente a carico dei consumatori per quello che appare non già un progetto industriale, ma una classica cattedrale nel deserto per la quale si possono prevedere già oggi scarsi risultati, anche dal punto di vista occupazionale, a fronte di enormi investimenti a carico dei cittadini. Infatti, l'impianto verrebbe premiato con 30 euro (rivalutati annualmente) per ogni MWh che produrrà, per 20 anni e fino a un massimo di 2100 GWh annui: quindi 60 milioni annui di incentivi, per un totale di 1,2 miliardi nell'intero periodo.

E questo accade proprio quando la magistratura sta facendo emergere le pesanti ricadute ambientali e sanitarie della centrale a carbone di Vado Ligure e il cambiamento climatico richiederebbe che fosse adottata, come richiesto da tempo dal WWF, una Roadmap per la decarbonizzazione nelle scelte energetiche e produttive del Paese.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005



100% recycled paper

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



Il WWF, a conferma delle sue valutazioni, richiama i pareri dell'Autorità nazionale competente e dalla Commissione Europea proposta di centrale in Sardegna:

- **Il presidente dell'Autorità per l'Energia elettrica e i Gas, Guido Bortoni**, in un'audizione alla Camera ha spiegato che tale previsione non risponde ad esigenze del sistema elettrico. **Secondo l'Autorità, nella Regione Sardegna non si prefigura la necessità di sostegni specifici allo sviluppo di capacità produttiva. Non si può anzi escludere che lo sviluppo di nuova capacità produttiva poco flessibile, e utilizzata a pieno regime poiché incentivata, possa rappresentare un problema per la gestione in sicurezza del sistema.**
- **La Commissione Europea** ha dichiarato al momento dell'apertura della procedura di infrazione il 20.11.2012, che **“il progetto CCS Sulcis sembra conferire selettivamente sul Concessionario un vantaggio economico che non poteva essere ottenuto in condizioni normali di mercato”** e come tale suscettibile di incidere sulla concorrenza e commercio intra-UE sul mercato elettrico.

Il WWF Italia ricorda, peraltro, che la cattura e lo stoccaggio del carbonio si sta dimostrando estremamente costosa e i risultati sono deludenti. **Il totale dei progetti di impianti con cattura di CO2 è sceso dai 72 del 2012 ai 65 del 2013** per la rinuncia a diversi progetti, come segnalato nel Report 2013 dell'associazione mondiale per la CCS. Il WWF non si è dichiarato pregiudizialmente contrario alla cattura e stoccaggio del carbonio, **a patto che la CCS sia a carico delle aziende elettriche che gestiscono le centrali inquinanti e che lo Stato svolga il ruolo di controllo sulle modalità di attuazione e sulla tutela della sicurezza, della salute umana e dell'ambiente.**

Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziarie ed occupazionali, il WWF ricorda, infine, che stando alle parole dell'ingegner **Giuseppe Girardi, coordinatore delle attività di impiego sostenibile dei combustibili fossili all'Enea e vicepresidente della società Sotacarbo**, il progetto **“non è nato specificamente per salvare l'ultima miniera di carbone sarda e i 500 minatori che vi lavorano, ma dimostrare su scala industriale la fattibilità del CCS. E, naturalmente, essendo un impianto dimostrativo, non sarà in grado, di per sé, di produrre elettricità a prezzi competitivi”**.

Per incentivare le istituzioni finanziarie e i governi del mondo ad agire immediatamente investendo nell'energia rinnovabile e nell'efficienza energetica tutti possiamo fare qualcosa facendo sentire la nostra voce, firmando sul sito [www.wwf.it/riprenditilenergia](http://www.wwf.it/riprenditilenergia) la petizione globale WWF per chiedere di finanziare il futuro delle rinnovabili e non il passato delle energie fossili.

Roma, 19 febbraio 2014 Ufficio Stampa WWF Italia: 06-84497213 – 0283133233